

Viaggio alle radici del *Goju-Ryu Karate-Do*, Fuzhou, Novembre 2011

Il maestro Chojun Miyagi, fondatore del *Goju-Ryu Karate-Do*, ha scritto:

“Lo stile che oggi è noto come *Goju-Ryu* ha origine dalle arti marziali della provincia del Fujian”.

Il volo è andato bene, Pechino mi accoglie con quella che all'apparenza sembra foschia o nebbia ma si rivela presto essere una cappa di smog gigantesca. Prendo il treno che porta al centro ed è connesso con la metropolitana. Scendo alla fermata adiacente Piazza Tiananmen, enorme, piena piena di turisti cinesi, gruppi molto numerosi riconoscibili dal cappello colorato uguale alla bandierina della guida.



Per entrare nella piazza bisogna farsi controllare dalla polizia che, a dire il vero, controlla pure tutti gli ingressi e le uscite della metropolitana. Salto la fila per la visita al mausoleo di Mao e mi dirigo all'ingresso della Città Proibita. E' tutto gigantesco, in alcuni tratti mi ha ricordato, ma extra-large, il castello di Shuri. Mi tolgo dalla calca e mi inoltro nelle vie laterali, in poco tempo mi perdo e faccio una gran fatica a ritrovare l'uscita. Sono assalito da guidatori di risciò, li evito e mi dirigo a piedi verso un quartiere di hutong, i caratteristici vicoli di Pechino (che stanno via via scomparendo per far posto ad abitazioni moderne). Comincio ad avere fame e decido di mangiare, ovviamente anatra alla pechinese, ottima, da mangiare in una specie di involtino da preparare a mano, con vegetali e salse varie.

Inizia a piovere e prendo un taxi per andare alla stazione del treno e tornare all'aeroporto.

Volo tranquillo, all'aeroporto di Fuzhou trovo un signore ad attendermi che mi porta a Changle, uno dei distretti di Fuzhou, dove si svolgerà il Chief Instructors & Black Belt Gasshuku della IOGKF. L'albergo e' in ristrutturazione, con impalcature in bambù e calcinacci dappertutto! La stanza però e' decente, vado a letto senza cena e dormo 9 ore filate

che neanche quando ero bambino mi capitava di fare.



L'albergo ed una vista di Changle

Colazione con spaghetti, verdura e qualche dolce, niente caffè, neanche quello americano. E' iniziata la pratica, in una palestra di una scuola elementare, dove normalmente si svolge un corso di wu-shu. Una parte del pavimento, cemento puro, e' coperta da una pedana formata con delle assi di legno, con dei bei chiodi sporgenti, che sono stati sistemati a martellate. Che differenza con i nostri *Dojo*, ma proprio per questo ancora più affascinante. *Sensei* Higaonna ha fatto sistemare da *yondan* in giù sulla pedana, da *godan* in su sul cemento. Mi sono messo in prima fila, davanti al maestro. *Jundi undo* e *kihon*, tanta umidità, poi *gekisai dai ichi* e *shisochin*. Breve pausa per bere, poi *shisochin* in coppia, *senpai* e *kohai*. *Sensei* Torben, danese e mio *senpai* per l'occasione, ha insistito molto sul movimento e sull'importanza del *koshi*. Poi applicazioni, direi che ci siamo, *Sensei* Torben ne aggiunge anche una sul *morote haishu chudan uke*. Chiusura con il *sanseru*.



Dopo il pranzo mi sono unito al gruppo di Singapore, Pete di origine inglese, un ragazzo di origini cinesi, una ragazza di origini indiane, e siamo andati a Fuzhou alla ricerca del *Ryukyukan*, in passato punto di ritrovo ed ostello per gli okinawensi, adesso museo dedicato alle relazioni culturali tra Okinawa e Fuzhou. Non e' stato facile, avevo letto che è situato vicino al southern park e li siamo andati, poi il provvidenziale aiuto del ragazzo di origini cinesi, che parlava cinese, ci ha permesso di scovarlo in un vicolo non molto lontano dal parco. Mi sono emozionato, lo stesso luogo dove (forse) Kanryo Higaonna Sensei ha trascorso il primo periodo del suo soggiorno in Cina. Sono presenti fotografie, calligrafie su carta e su pietra, documenti, vestiti, mappe e tantissimo altro, purtroppo tutto spiegato in cinese.



Le "36 Famiglie" e l'interno del Ryukyukan

Alle cinque ci mandano via, torniamo a Changle in taxi, con un traffico bestiale dove tutti strombazzano senza apparente motivo, nessuno rispetta le strisce, moto (tante elettriche) e bici che scorrazzano sui marciapiedi. La cena trascorre tranquilla, praticamente le stesse cose della colazione, ma senza dolce...

Secondo giorno, ricca colazione e poi alla sala di pratica, dove i sesti *dan* sono impegnati con il *suparinpei*. Sensei Ernie conduce il *junbi undo*, poi lascia spazio a Sensei Higaonna, *gekisai dai ichi* e poi il *renzoku*, con l'accortezza di concentrarsi su ogni tecnica per non farlo diventare una sequenza senza concentrazione *kime*. Ci dividono in due gruppi, da *yondan* in su *kururunfa* con Sensei Higaonna, poi esecuzione in modalità *senpai kohai*. Sono in coppia con Sensei Nunes che, nonostante qualche problema fisico, mi sprona e corregge durante l'esecuzione. Infine *bunkai*.

L'ultima parte Sensei Higaonna la dedica al *sanchin*, prima sulla postura, poi la respirazione, infine la contrazione muscolare. E tante esecuzioni, *mo ichi do*.

Foto collettiva e per nazioni: Inghilterra (con i Sensei Ernie, Platt e Linda tra gli altri), Danimarca (con i Sensei Henrik Larsen, Torben e Britt Larsen), Spagna (Sensei Nunes), Germania con Ian Stolz e Gerd Thomas (che nel corso del *gasshuku* sosterrà e supererà l'esame *godan*), Svezia, Malesia, Nuova Zelanda, Singapore, Indonesia, Russia, Canada con Sensei Nakamura, Okinawa con Sensei Kuramoto, Sensei Yonekazu Uehara (fratello piccolo, 63 anni, del più noto Ko Uehara, ed il nipote diciannovenne del maestro Higaonna).



Dopo il pranzo, meeting, con la richiesta di partecipazione ad almeno un rappresentante per nazione, anche se non capo istruttore.

L'evento più importante del 2012 sarà il *Budosai*: oltre a cinque giorni di pratica ci sarà, come di consueto, la dimostrazione, ogni nazione è invitata a prepararne una, *Sensei* Higaonna poi deciderà quali faranno parte della manifestazione. *Sensei* Higaonna non farà altri eventi prima del *Budosai*, poi andrà in Moldavia in ottobre e forse Malesia. 2013: maggio a Mosca, luglio Italia per il *Gasshuku* Europeo, ottobre Cile. 2014: Scozia (luglio) ed India (ottobre).

Dopo la riunione, con Jan Stolz e Jonas, un ragazzo svedese, andiamo alla ricerca di un caffè, in un locale dove dovrebbe aspettarci *Sensei* Kuramoto. Le indicazioni sono un pò vaghe, tipo dopo la stadio a sinistra, ma riusciamo a trovarlo, sia il locale che Kuramoto *Sensei*. Davanti ad un buon caffè, ebbene sì, ho scritto buono, ci dilettiamo a discutere se bere alcolici fa bene alla pratica oppure no. Conclusione quasi unanime, dopo la pratica, una quantità moderata non fa male. Di ritorno in albergo ci aspetta Mr. Li, organizzatore dell'evento, il 2011 China Fuzhou International Karate-Wushu Exchange and Contest Convention, che inizierà da lì a due giorni. Sarà a cena con noi questa sera.

Cena in un ristorante cinese, niente involtini primavera, ma una serie innumerevole di portate, sistemate in una parte centrale girevole del tavolo, non saprei dire cosa ho mangiato, ma nel momento in cui scrivo sto bene, domani vi saprò dire altro!

La pratica del terzo giorno inizia eccezionalmente con i sesti *dan*, regalo di *Sensei* Higaonna. Il *junbi undo* per l'intero gruppo lo conduce *Sensei* Linda, che poi lascia il posto al *sonoba kihon jijitsu* di *Sensei* Higaonna, lungo, duro. Poi tecniche in coppia, *sandan gi*, *san dan uke harai*, applicazioni in coppia su attacchi *jodan*, *chudan*, *gedan*. Breve pausa per bere qualcosa e poi *kakie*, i *godan* e superiori con gli *yondan* in giù, tanti tanti cambi, prima *kakie kihon*, poi *kakie kumite*. Vista la relativa stanchezza, *tai atari*, senza trascurare nessuna parte del corpo. L'ultima mezzora è dedicata alle prove per la dimostrazione all'evento, per me *gekisai dai ichi* e *shisochin*.

Pranzo ristorante poi valigia, nel pomeriggio un pullman ci porta finalmente a Fuzhou ma, sorpresa, non nell'albergo previsto, in un'altro, per fortuna decisamente accogliente.

L'accoglienza è un po' disordinata, ma sono molto ospitali e si danno un gran da fare. Dopo esserci sistemati in stanza, mangiamo qualcosa, in serata e' prevista la riunione di preparazione con il comitato organizzatore dell'evento.



Riunione, Sensei Nakamura, Mr. Li, Sensei Higaonna

Se il buongiorno si vede dal mattino, in questo caso dalla sera, la vedo proprio male, non si capisce molto se non che l'indomani sarà una giornata lunga e tutta da scoprire.

La colazione è però ottima ed all'ora dell'appuntamento ci smistano rapidamente e con efficienza sui pullman. Arriviamo al Fuzhou Gymnasium abbastanza rapidamente e, troviamo tantissimi praticanti di wushu che ci guardano incuriositi ed interessati... ed anche noi loro! Iniziamo il riscaldamento perché ci avvisano che dopo la cerimonia

d'apertura saremo noi ad iniziare le dimostrazioni. E così è: *Sensei* Ernie con il *sanchin* e *shime* del Maestro Higaonna, *gekisai dai ichi*, *shisochin*, *sesan*, *kakie*, *ude tanren*, poi Britt Larsen con *sepai*, *Sensei* Linda con *kururunfa* e finisce Nakamura *Sensei* con il *suparinpei*. Tutto bene e grandi applausi.



La delegazione Italiana ... e l'ingresso del Gymnasium (Sensei Torben sulla destra)



Ci possiamo dedicare ai seminari, la competizione sarà nel pomeriggio. Scelgo la boxe della tigre, del resto l'hombu dojo della IOGKF Italia è o non è la *Tora Kan*?



Il maestro cinese ci dimostra una forma semplificata del *san jen*, che mi è sembrata simile al *sanchin* dello *uechi ryu*. Abbiamo poi imitato i suoi movimenti, cercando di fare del nostro meglio, nel mio caso un gatto domestico, al massimo un tigrotto..

Dopo il pranzo la competizione, *kata*, oltre alla IOGKF, presenti altre due scuole di *goju-ryu*, una di *okinawa*, allievi del maestro Wakugawa, ed una di *hong kong*, allievi del defunto maestro Miyazato.

Nella serata ci aspetta il welcome party, una mangiata gigantesca, con portate su portate, mentre sul palco si alternavano artisti di ... Okinawa! Avevo quasi dimenticato che l'evento e' dedicato anche agli stretti rapporti culturali tra la regione di Fuzhou e l'arcipelago di Okinawa.



Il secondo e ultimo giorno dell'evento è dedicato al seminario, aperto a tutti, del maestro Higaonna. Mi ero dimenticato di scrivere che i seminari si svolgono .. dove capita! Quello della boxe della tigre si era svolto in un corridoio retrostante le tribune, quello del maestro Higaonna nel piazzale antistante l'ingresso al Gymnasium. Sono state due ore intense, in queste occasioni il maestro, per via della presenza di estranei alla scuola, fa sempre una specie di ripasso, anche verbale. Ed ho avuto la fortuna (!) di essere stato soggetto allo *shime* del maestro.

Dopo il pranzo abbiamo, finalmente, del tempo libero e quindi lo dedico alla visita della città ma, sorpresa, insistono affinché ci sia un accompagnatore e quindi facciamo, Jonas (il ragazzo svedese che ho scoperto essere residente da poco ad Okinawa e sposato con la sorella della moglie di Brent Pawlik, allievo del maestro Higaonna ad Okinawa), ed io, la conoscenza con Jackie, ragazza cinese con qualche conoscenza dell'inglese. Ci facciamo portare alla piazza Mu Yi, con una statua di Mao al centro, poi una libreria e poi alla pagoda bianca, preceduta da una serie di monasteri in uno dei quali si stava svolgendo una cerimonia buddista.



Jackie e Jonas



La Pagoda Bianca

Ci incamminiamo lungo la strada Mu Yi dove troviamo un enorme centro dedicato all'elettronica, brulicante di persone, con apparecchi di tutte le marche, comprese le cinesi. Un esempio è la oppo, cioè la marca cinese che produce i clone della apple, uguali all'apparenza. Tornando verso l'albergo facciamo una deviazione per cercare il monumento dedicato a Kanryo Higaonna ma, questa volta, nonostante gli sforzi di jackie, non siamo fortunati e torniamo quindi in albergo.

La cena trascorre tranquilla con *Sensei* Higaonna finalmente rilassato, che ha chiacchierato amabilmente con i senior instructor mentre io ascoltavo con attenzione i racconti di Britt e Torben sui loro trascorsi in California con il maestro negli anni novanta.



Ultimo giorno e gita! Tutti sul pullman, guida con microfono e visita al tempio di Yongquan, situato nel mezzo di una bellissima montagna nei dintorni di Fuzhou. Tempio taoista, con grandi rappresentazioni del Buddha, per lo più dorate. Su più livelli, ben tenuto e neanche troppo frequentato.



Pranzo in albergo e poi visita al museo dedicato a Ze Xu Lin, politico dell'ottocento, governatore, tra tanti altri incarichi, della regione del Fujian. Un museo ben fatto, con descrizioni anche in inglese. Visto il periodo in cui è vissuto, qualche anno prima del periodo in cui vissero Ryu Ryu Ko e Kanryo Higaonna, mi ha fornito parecchie notizie interessanti sulla vita in quell'epoca, fotografie, le prime influenze occidentali che poi portarono alla prima guerra dell'oppio.



Esco ed insieme a Gerd riusciamo a liberarci dal gruppo e ci dedichiamo allo shopping, nella strada chiamata "three lanes e seven alleys", pedonale, con edifici storici molto ben tenuti alternati a negozi di stampo decisamente occidentale. Mi passa il tempo e perdo il pullman, faccio fatica a trovare un taxi vuoto, ne trovo uno dopo quasi mezz'ora. Ceno con Jan, Gerd e Torben, fino a quando le preoccupatissime ragazze dello staff, contente di vedermi sano e salvo dopo aver affrontato da solo una pericolosissima strada dedicata allo shopping, ci comunicano che la mattina ci verranno a prendere alle cinque, Torben ed io torniamo a casa, Jan e Gerd vanno ad Okinawa e ci rimangono fino a tutto novembre. Invidia, ma è ora di tornare a casa. Saluto i *sensei* ancora presenti in albergo, preparo la valigia e sono pronto per partire.